

Documento Unico di Valutazione dei Rischi per attività in convenzione

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Attività oggetto di convenzione

“Attività di volontariato
dell'Associazione Volontariato Cottolenghino Odv”
("A.V.C. Odv")

1° OTTOBRE 2009

1. Premessa

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi è stato redatto per tutte le attività di volontariato svolte nella nostra Struttura da parte dei membri dell'A.V.C. Onlus - Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus, in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per:

- ◇ promuovere la cooperazione ed il coordinamento nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto di convenzione;
- ◇ coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i volontari;
- ◇ garantire il reciproco scambio di informazioni in merito a tali misure;

al fine di eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze nelle attività oggetto di convenzione, di seguito descritte.

2. Attività oggetto di convenzione

Oggetto della convenzione è l'attività di volontariato, presso la Struttura Cottolengo. Tale attività si concretizza nelle tante attività di accompagnamento durante le varie fasi della giornata, a seguito di specifica richiesta da parte della Direzione del Cottolengo ai Responsabili dell'A.V.C. Onlus, presso i vari Padiglioni. Tale servizio prevede, da parte del volontario, l'accesso alla Struttura Cottolengo ed al reparto presso il quale deve essere prestata l'attività.

3. Dati delle parti in convenzione

Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo"	
RAGIONE SOCIALE	Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo"
LEGALE RAPPRESENTANTE	Padre Aldo Sarotto
R.S.P.P.	Don Eugenio Cavallo
MEDICO COMPETENTE	Dott. Giovanni Donna
R.L.S.	Antonio Daniele Turetta e Cesare Mileto

PARTE IN CONVENZIONE	
RAGIONE SOCIALE	Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus

Ogni volontario che opera presso la nostra Struttura deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento, rilasciato dall'A.V.C. Onlus, contenente il numero del Registro Soci ed il nome.

4. Caratterizzazione dell'attività

Orari, tempi e fasi di svolgimento delle attività

L'attività di volontariato avrà durata di un anno a decorrere dal 1° ottobre 2009.

L'attività di volontariato in essere presso la Struttura Cottolengo, come specificato nella convenzione, viene svolta in forma di assistenza alla persona; ovvero anziani o disabili, minori, pazienti ospedalieri e indigenti. I volontari svolgono la propria opera in collaborazione del personale addetto all'assistenza infermieristica ed alla persona presso la Struttura Cottolengo. Durante lo svolgimento delle varie attività oggetto di convenzione, potranno essere presenti i lavoratori del Cottolengo, di eventuali altre imprese appaltatrici, oltre che i pazienti ed i visitatori.

Lo svolgimento delle attività sopra descritte prevede, da parte del volontario, il coordinamento preventivo con i Responsabili del Padiglione e del Reparto ove presta servizio.

Servizi interessati dall'attività di volontariato

L'attività di volontariato interessa tutti i reparti, i luoghi di ricreazione e passeggio attigui ai reparti stessi.

Ambienti nei quali si svolgono le attività

L'attività di volontariato comporterà il transito o l'accesso ai seguenti ambienti:

- ◇ area di cortile: per le operazioni ingresso e parcheggio con l'automezzo, condizionato all'effettiva capacità recettiva dei parcheggi della nostra Struttura;
- ◇ vie di transito interne: per raggiungere il reparto ove presta il servizio;
- ◇ reparto assistenziale;
- ◇ spazi comuni: interni ed esterni.

Il volontario non può accedere a luoghi diversi da questi se non preventivamente autorizzato dalla Direzione della Struttura presso cui opera.

Vie di accesso per uomini, mezzi e materiali

Il volontario, per l'espletamento del servizio, potrà accedere alla Struttura Cottolengo a piedi o con l'automezzo (in base alle effettive disponibilità di parcheggio), attraverso i seguenti varchi di accesso:

VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"	
- SEDE DI TORINO -	
passo carraio	passo pedonale
Via Cottolengo, 11	Via Cottolengo, 9
Via Cottolengo, 12	Via Cottolengo, 13
Via Cottolengo, 13/A	Via Cottolengo, 14
Via Cottolengo, 15	Via Robassomero, 10

Via Cottolengo, 16	Via Andreis, 26
Via San Pietro in Vincoli, 9	
Via San Pietro in Vincoli, 12	
Via Andreis, 8	
Via Andreis, 11	
Via San Pietro in Vincoli n. 43/A	

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"
- CASA MIRIAM -
(Torino)**

Via della Consolata, 7 - Torino

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"
- CASA MARIANNA -
(Torino)**

Via Balbis, 18 - Torino

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"
- SEDE DI CHIERI (TO) -**

Via Balbo, 16 - Chieri (TO)

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"
- CASA DI SPIRITUALITA' MATER UNITATIS "COTTOLENGO" -
- SEDE DI DRUENTO (TO) -**

Via C. Casale, 33 - Druento (TO)

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"
- SEDE DI MAPPANO (TO) -**

Strada Cuorgnè, 41 - Mappano (TO)

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA “COTTOLENGO”
- SEDE DI MONCALIERI (TO) -**

Strada Castelvecchio, 9 - Moncalieri (TO)

**VIE DI ACCESSO ALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA “COTTOLENGO”
- SEDE DI PINEROLO (TO) -**

Via San Pietro Val Lemina, 28 - Pinerolo (TO)

Aree di sosta per automezzi

Il volontario potrà parcheggiare l'automezzo nelle aree consentite, quando disponibili, rispettando il Regolamento della Struttura, esposto in tutte le portinerie, nonché le indicazioni del Servizio Portineria che effettua il controllo accessi e la specifica segnaletica di divieto e limitazione.

L'automezzo dovrà essere parcheggiato in modo tale da non essere di intralcio al passaggio degli altri automezzi e di eventuali mezzi di soccorso (VV.F., 118, ecc.).

Vie di transito interne ed esterne

Il volontario, per raggiungere i vari reparti e servizi, potrà percorrere le aree di cortile, i corridoi interni, le scale ed utilizzare gli impianti elevatori della nostra Struttura.

È fatto divieto al volontario, a meno che sia funzionale alla propria attività, accedere a luoghi e reparti della Struttura, diversi da quelli interessati dal servizio concordato dall'Associazione Volontariato e la Direzione del Cottolengo.

Le vie di transito interne della Struttura sono frequentate da pedoni, automezzi e mezzi per la movimentazione delle merci.

Il volontario, nell'accesso con il proprio automezzo, presso la Struttura Cottolengo, è tenuto al rispetto delle indicazioni riportate dalla segnaletica affissa (divieto di sosta, ecc.). In particolare, al rispetto del limite di velocità massimo di 10km/h.

Aree per deposito di materiali e attrezzature

Non è previsto il deposito di materiali e attrezzature all'interno del reparto o di altri spazi comuni, presso il quale si effettua la prestazione.

Aree per deposito rifiuti

Presso i presidi aziendali sono previste specifiche aree di stoccaggio e raccolta dei rifiuti che non devono, per alcuna ragione, essere impiegati per il deposito e smaltimento di altri rifiuti. Il volontario è tenuto a fare riferimento ed a rispettare le indicazioni del personale di reparto per la gestione dei rifiuti, in modo particolare per quelli a rischio infettivo.

Servizi igienico assistenziali, spogliatoio e mensa

Il volontario potrà usufruire dei servizi igienico assistenziali - riservati al personale di reparto -, presenti nella Struttura.

Prodotti chimici impiegati

Nei reparti della Struttura sono impiegati prodotti chimici detergenti, disinfettanti e sterilizzanti. Per eventuali istruzioni e addestramento all'uso di tali prodotti, il volontario dovrà fare riferimento al personale di reparto. Le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti sono a disposizione presso gli economati dei Padiglioni.

Impianti

La complessità impiantistica della Struttura Cottolengo richiede al volontario estrema cautela durante lo svolgimento della propria attività. Qualora il volontario individuasse o ravvisasse situazioni di pericolo o guasto degli impianti o apparecchiature che utilizza, dovrà astenersi dall'effettuare qualsiasi ulteriore azione ed intervento e segnalare immediatamente al Responsabile di Struttura o al Coordinatore del reparto la condizione di pericolo.

5. Gestione delle emergenze

Pronto Soccorso Sanitario

Ferme restando le misure di pronto soccorso che la parte intende organizzare per il proprio personale, presso la Struttura Cottolengo sono presenti cassette di pronto intervento ed occorre comunque avvisare il Responsabile del reparto dell'evento accaduto e, se necessario, chiamare il 118.

Infortunio biologico

L'attività oggetto di convenzione prevede il contatto o la vicinanza con pazienti potenzialmente infetti o con matrici biologiche potenzialmente in grado di determinare un'esposizione a rischio biologico. Per il volontario le modalità di

esposizione più frequenti agli agenti biologici possono essere: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o parti di esse.

Ferme restando le misure di sicurezza che la parte intende adottare, se il volontario dovesse subire un infortunio da accidentale contatto con matrici biologiche, potenzialmente infette, valgono le seguenti prescrizioni comportamentali:

- ◇ avvisare immediatamente i Responsabili del reparto; quindi fornire indicazioni su luogo e modalità di accadimento e seguire le indicazioni da loro fornite;
- ◇ in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti indicare la tipologia di materiale e, se possibile, conservare l'oggetto;
- ◇ Quindi:

in caso di puntura o taglio

- ✓ Aumentare il sanguinamento della lesione
- ✓ Detergere abbondantemente con acqua e sapone
- ✓ Disinfettare la ferita con clorossidante al 5% (tipo Amuchina) o prodotto a base di iodio, fare riferimento al personale di reparto

in caso di contatto con mucosa orale

- ✓ Lavare con acqua il viso e la bocca
- ✓ Risciacquare il cavo orale con soluzione di acqua e clorossidante al 5% (tipo Amuchina), fare riferimento al personale di reparto

in caso di contatto con la congiuntiva

- ✓ Lavare con acqua il viso
- ✓ Risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua, fare riferimento al personale di reparto

in caso di contatto cutaneo

- ✓ Detergere abbondantemente la cute con acqua e sapone
 - ✓ Disinfettare la cute con clorossidante al 5% (tipo Amuchina) o prodotto a base di iodio, fare riferimento al personale di reparto
-
- ◇ Subito dopo recarsi immediatamente al Pronto Soccorso più vicino.
 - ◇ Se il materiale biologico appartiene ad un paziente HIV positivo o a rischio HIV, recarsi al Pronto Soccorso più vicino entro 1 ora.
 - ◇ Seguire la profilassi e la terapia prevista nei casi di contatto con materiale biologico da paziente HIV positivo.

Mezzi, attrezzature e sistemi antincendio

Ferme restando le misure di antincendio che la parte intende organizzare per il proprio personale, la Struttura Cottolengo è dotata di mezzi e impianti antincendio, quali estintori portatili e idranti, dislocati in tutti i reparti e nelle principali vie di circolazione interna ed esterna.

I mezzi e le attrezzature antincendio sono indicati con apposita segnaletica.

Vie di esodo in caso di emergenza

La Struttura Cottolengo è dotata di segnaletica e planimetrie indicanti i percorsi e sensi di esodo, i luoghi sicuri ed i punti di raccolta in caso di emergenza.

Qualora sia necessario abbandonare rapidamente il luogo di lavoro, il volontario potrà fare riferimento al personale dei reparti.

Squadre di primo intervento in caso di emergenza

La Struttura Cottolengo è dotata di proprio personale, addestrato ai sensi del D.M. 10 marzo 1990, per affrontare le emergenze, con particolare riferimento all'incendio. Si invita quindi a seguire le indicazioni dei Responsabili per non ostacolare le operazioni di emergenza.

Piano di emergenza

La Struttura Cottolengo è dotata di un proprio piano per la gestione delle emergenze e di relative procedure sintetiche.

Prima dell'inizio dell'attività, il volontario deve essere edotto sui contenuti del piano di emergenza.

6. Valutazione dei rischi da interferenza

La valutazione dei rischi da interferenza lavorativa mira ad individuare quei pericoli indotti da operatori esterni, nei nostri luoghi di lavoro, che possono determinare l'esposizione a rischio dei lavoratori presenti negli ambienti in cui si espleta l'attività di volontariato. Di seguito sono definiti i criteri di stima del rischio, sono analizzate le attività svolte dalle parti ed i relativi rischi specifici che, in caso di contatto tra le parti possono, per interferenza lavorativa, determinare una potenziale o reale esposizione ad un rischio degli operatori. Sono quindi definite le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza tra le attività delle parti in convenzione.

Criterio di stima del rischio

A ciascun rischio potenziale da interferenza, valutato come combinazione qualitativa-quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno associato all'accadimento, viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri risultanti dalla tabella di seguito riportata, a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione come da relative indicazioni. Le parti in convenzione, sulla base dell'analisi della varie fasi di svolgimento dell'attività oggetto di convenzione e del relativo Documento di Valutazione dei Rischi, hanno valutato le possibili situazioni di contatto tra i lavoratori, l'ambiente e le attività che possono determinare un'interferenza e quindi un rischio per la salute e la sicurezza, come si evince dalla tabella che segue.

Livello di Rischio	Criterio per la risposta in fase di valutazione	Misure
Irrilevante	Fattore di rischio sotto controllo e generalmente trascurabile sotto il profilo della probabilità di accadimento e della gravità del danno.	L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti).
BASSO	Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto, sia sotto il profilo della probabilità di accadimento, sia sotto il profilo della gravità dei danni che ne potrebbero derivare.	Identificare misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
MEDIO	Rischio non sufficientemente sotto controllo; generalmente rappresenta una condizione di rischio con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio.
ALTO	Rischio non sufficientemente sotto controllo, con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio; nell'impossibilità, bloccare il processo produttivo.

Di seguito sono individuati i pericoli relativi allo svolgimento dell'attività oggetto di convenzione che potrebbero esporre i lavoratori delle due parti a rischi per la salute e la sicurezza nel caso in cui si verificano interferenze durante lo svolgimento del servizio. Per tali rischi, oltre a indicare da quale delle parti possono essere determinati e a precisarne la natura, al punto 8, sono dettate le relative misure di prevenzione e protezione che devono essere messe in atto da ciascuna delle parti.

I rischi che non sono elencati non vengono indicati come potenziali rischi di interferenza per l'assenza della condizione o del fattore che può generare il rischio; oppure l'impossibilità di un'esposizione, anche eventuale, da parte di operatori dipendenti dalla parte reciproca rispetto a quella che determina la presenza del fattore di rischio, in quanto tale esposizione non risulta connessa in nessun modo al servizio ed ai luoghi in cui esso si svolge.

Dirigenti e Preposti delle parti in convenzione sono a conoscenza dei rischi

specifici, della loro entità e delle misure di prevenzione e protezione correlate.

Stima dei rischi residui di interferenza

Dall'analisi delle attività, così come descritte al punto 4 di questo documento, si stimano quali possibili rischi residui di interferenza per il volontario, quelli derivanti dalla presenza di pazienti infettivi, dall'impiego di gas compressi in bombole, dall'utilizzo di attrezzature per la movimentazione dei pazienti (carrozine, sollevatori, tutori, ecc.), quelli infortunistici da scivolamento, caduta e urto ed infine quello derivante dall'eventuale coinvolgimento in un incendio.

I rischi residui sono riassunti nella tabella seguente:

STIMA DEI RISCHI DA INTERFERENZA		
rischio	Fonte	livello di rischio
BIOLOGICO	Possibile presenza di pazienti infettivi, presso i reparti della Struttura Cottolengo	Irrilevante
CHIMICO	Possibile presenza ed utilizzo di detergenti, disinfettanti e sterilizzanti, presso i reparti della Struttura Cottolengo	Irrilevante
GAS COMPRESSI	Possibile presenza e utilizzo di gas compressi in bombole presso i reparti della Struttura Cottolengo	Irrilevante
ELETTRICO	Derivante dall'utilizzo di apparecchi alimentati dall'impianto elettrico della Struttura Cottolengo	Irrilevante
ANTINFORTUNISTICO	Possibile presenza di asperità, buche, spigoli ed altre fonti di contusione o trauma, all'interno degli ambienti interni ed esterni della Struttura Cottolengo	Basso
INCENDIO	Possibile insorgere di un incendio all'interno degli ambienti della Struttura Cottolengo	Basso

Con riferimento a quanto sopra esposto si ritiene che vi siano rischi residui, anche se irrilevanti, che si possano creare situazioni di interferenza lavorativa tali da poter arrecare pregiudizio alla salute e sicurezza del volontario.

Inoltre, possono determinarsi situazioni di esposizione a rischio per il volontario in caso di emergenza, dovuta ad eventi imprevedibili quali l'incendio, il black-out elettrico o l'allagamento.

7. Misure di prevenzione e protezione

Le informazioni di seguito fornite, sui rischi presenti negli ambienti della Struttura Cottolengo e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da attuare, sono riferite ai reparti e agli altri ambienti in cui si svolgono le attività di assistenza alla persona ed hanno lo scopo di fornire le indicazioni di sicurezza per il volontario.

È dovere del volontario collaborare con gli operatori della Struttura Cottolengo ed adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi a cui può essere esposto durante l'attività.

Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione ad agenti biologici trasmissibili per via ematogena o per via aerogena che potrebbero scatenare malattie o infezioni.

Il rischio di esposizione ad agenti biologici, presso la Struttura Cottolengo, è generalmente esistente, stante la possibile presenza di materiale biologico prodotto dal paziente (sangue, siero, urine, feci, escreato, ecc.). In particolare, tale rischio è presente in tutti i reparti.

Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

Rischio	Luogo/Reparto
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutti i locali di degenza; in particolare gli ambienti occupati o frequentate da pazienti ed utenti
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da malattie infettive
Rischio biologico generico da contatto	Tutti gli ambienti di degenza; in particolare gli ambienti occupati o frequentate da pazienti ed utenti

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per il volontario potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di attività di assistenza per malati infettivi o per malati con ferita da trauma o chirurgica, potenzialmente infetti.

Può comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti, una incauta gestione dei rifiuti potenzialmente infetti (garze, cotone, aghi, taglienti, ecc.), in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza dell'operatore. Presso tutti i reparti sono disponibili raccoglitori di plastica rigida per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti (tipo Halibox), ed il personale è stato adeguatamente formato, informato e responsabilizzato.

Qui di seguito sono dettate le prescrizioni comportamentali, per il volontario, al fine di ridurre il rischio biologico. E precisamente:

- ◇ avvertire il Responsabile della Struttura o di Reparto del proprio accesso;
- ◇ prima di approcciarsi agli assistiti, chiedere al Referente di Struttura le necessarie informazioni;
- ◇ accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'avvicinamento al paziente;
- ◇ non agire mai secondo propria iniziativa ed evitare ogni intervento diretto su ferite, piaghe o altre situazioni di rischio.

Si informa che, presso tutti i reparti della Struttura Cottolengo sono presenti e a disposizione del volontario, adeguati D.P.I. per la riduzione del rischio biologico.

Rischio chimico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO CHIMICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti chimici (detergenti, disinfettanti, reagenti di analisi, ecc.) che potrebbero provocare avvelenamento, allergie o intossicazioni.

All'interno della Struttura Cottolengo vengono utilizzati prodotti chimici pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in genere di detergenti e disinfettanti, spesso infiammabili (disinfettanti), irritanti o tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione dell'ospite, per la pulizia dei locali, ne deriva che il rischio di esposizione per il volontario è riconducibile a situazioni accidentali.

In caso di contatto con esposizione, informare immediatamente il personale presente in Reparto e recarsi in Pronto Soccorso. Se possibile, fornire l'etichetta del prodotto e seguire le istruzioni dettate sulla scheda di sicurezza.

E' vietato ai volontari portare con sé e introdurre in reparto prodotti e preparati di qualsiasi tipo (chimico o di farmacopea).

Rischio gas compressi

All'interno dei reparti della Struttura Cottolengo vengono utilizzati gas medicali, distribuiti nei vari locali tramite impianto canalizzato (O₂). Inoltre, sono presenti anche bombole di gas compresso, principalmente contenenti O₂.

I rischi nell'impiego dell'ossigeno sono soprattutto connessi con la sua proprietà di concorrere attivamente nei processi di combustione.

I rischi dovuti all'impiego di apparecchiature a pressione - nel caso di ossigeno gassoso - od alla bassa temperatura - nel caso di ossigeno liquido - non sono specifici, ma rientrano fra quelli per i quali si applicano i criteri illustrati nelle norme d'uso delle apparecchiature stesse.

L'ossigeno è presente nell'aria atmosferica per circa il 21% in volume ed i fenomeni di combustione dei materiali ordinari nell'aria sono ben noti.

Se però la concentrazione dell'ossigeno nell'aria aumenta si hanno fenomeni di combustione diversi e più accentuati: i materiali che in aria sono autoestinguenti continueranno a bruciare, ed i materiali che in aria bruciano con difficoltà bruceranno più attivamente e la temperatura di combustione di certi materiali aumenterà. E' sufficiente arrivare ad un arricchimento dell'aria con valori del 25% di ossigeno per vedere modificato l'andamento dei fenomeni di combustione. Concentrazioni alte di ossigeno possono portare a fenomeni di combustione in forma di autoaccensione spontanea ed anche a velocità di reazione così elevata da provocare esplosioni se vi è presenza di materiali particolarmente infiammabili, per esempio olii e grassi.

Rischio elettrico

Negli ambienti della Struttura Cottolengo esistono numerosi impianti tecnologici, estesi e complessi, indispensabili al funzionamento della Struttura, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico.

La presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di attività svolta.

In generale, il volontario, nello svolgimento della propria attività, deve considerare i rischi dovuti a macchine e attrezzature con organi in movimento, superfici molto calde o alimentate elettricamente.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è tassativamente vietata ai volontari.

è assolutamente vietato modificare, manomettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinché ogni operatore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- ◇ evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine;
- ◇ evitare di introdurre in Struttura, ed impiegare, apparecchiature elettriche portatili o fisse, anche se ritenute di conforto.

Rischio infortunistico da strutture

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO INFORTUNISTICO DA STRUTTURE si intende la potenziale esposizione al rischio di scivolamento, inciampo o caduta, con conseguente trauma, determinato dalla conformazione strutturale degli ambienti, delle vie di transito interne ed esterne, delle aree di cortile. Il volontario, durante la propria attività, può essere esposto al rischio di inciampo o caduta legato alla presenza di asperità, buche od ostacoli, presenti negli ambienti, lungo le vie di transito e le scale. La Struttura Cottolengo provvede alla ordinaria e straordinaria manutenzione degli ambienti, vie di transito e aree di cortile, al fine di ridurre tale rischio.

Rischio incendio

L'incendio in strutture assistenziali e sanitarie è un evento che può avere conseguenze catastrofiche, ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo i luoghi. E' stato redatto un piano di emergenza contenente le istruzioni comportamentali in caso di emergenza, che dovranno essere conosciute da ogni singolo operatore esterno che opererà all'interno della Struttura. La prevenzione, rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio.

A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- ◆ osservare scrupolosamente il divieto di fumare ed usare fiamme libere negli ambienti della Struttura Cottolengo;
- ◆ nelle aree esterne, dove il fumo è consentito, utilizzare sempre i posacenere. Non mescolare il contenuto dei posacenere con altri rifiuti combustibili, al fine di evitare lo sviluppo di incendi;
- ◆ non utilizzare prodotti infiammabili;
- ◆ non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendio;
- ◆ curare l'ordine e la pulizia del luogo di lavoro limita il propagarsi dell'incendio;
- ◆ evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità di macchine e attrezzature di lavoro.

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

- ◆ non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche;
- ◆ prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili, non utilizzare attrezzature danneggiate;
- ◆ comunicare tempestivamente l'irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici;

- ◇ non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o termosifoni elettrici i quali, spesso, sono fonte di incendio;
- ◇ non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Raccomandazioni

Le parti in convenzione attuano tutte quelle misure di prevenzione e protezione stabilite da ciascuno in ragione della propria valutazione dei rischi.

Il volontario dovrà rispettare tutte le indicazioni, i divieti e le prescrizioni di sicurezza impartite dal Responsabile di Struttura o di Reparto, anche solo per le vie verbali.

Di seguito sono dettate le misure comportamentali che il volontario che accede agli ambienti della Struttura dovrà adottare e rispettare. Precisamente:

- ◇ accedere alla Struttura Cottolengo con un automezzo regolarmente assicurato e collaudato;
- ◇ accedendo alle aree di cortile e vie di circolazione interne della Struttura è necessario rispettare il limite di velocità di 10km/h, i sensi unici e la precedenza a destra, oltre a tutte le indicazioni che potranno essere fornite dal personale della portineria, preposto al controllo accessi;
- ◇ accedere al Reparto della Struttura rispettando le indicazioni e le prescrizioni del personale del reparto stesso;
- ◇ si ricorda inoltre che, all'interno della Struttura Cottolengo è vietato fumare.

Le parti in convenzione provvedono a dotare i propri operatori di tutti i mezzi di protezione collettiva e individuale, previsti per i rischi specifici.

8. Misure di coordinamento e cooperazione ai fini di sicurezza

Al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi le parti in convenzione sottoscrivono il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi, rendendolo esecutivo.

Durante tutta la durata della convenzione, in occasione di variazioni significative del servizio o delle condizioni di lavoro, saranno tenute riunioni congiunte tra le parti per l'aggiornamento della valutazione del rischio e delle misure di prevenzione e protezione dai rischi.

9. Informazione e formazione dei lavoratori

In esito alla valutazione dei rischi specifici della propria attività ciascuna delle parti provvede ad informare e formare i propri lavoratori sui rischi e sulle relative misure di prevenzione e protezione.

La Struttura Cottolengo, attraverso l'Ufficio S.P.P., mette a disposizione della parte in convenzione il materiale didattico ed informativo, al fine di garantire la corretta informazione e formazione dei lavoratori sui rischi presenti nei luoghi oggetto di attività.

10. Stima dei costi della sicurezza

Con riferimento al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza non si ritiene che debbano essere corrisposti all'Appaltatore ulteriori oneri di sicurezza.

11. Approvazione del documento

Le parti in convenzione alla stipulazione della stessa e prima di dare inizio al servizio, approvano il presente documento.

Torino, 1° ottobre 2009

FIRMA PER LA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA "COTTOLENGO"	
LEGALE RAPPRESENTANTE	Padre Aldo Sarotto
R.S.P.P.	Don Eugenio Cavallo

FIRMA PER LA PARTE IN CONVENZIONE	
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO COTTOLENGHINO ONLUS IL PRESIDENTE	Sig.ra Mariateresa Cerrato